

**LA CHICCA** ALLA GALLERIA ESTENSE LE FOTOGRAFIE DEL GRANDE MAESTRO AMERICANO

# Negli scatti di McCurry un omaggio a chi legge

**LEGGERE** per viaggiare, e ancora leggere e ancora viaggiare: è quasi un'autobiografia la mostra dedicata al fotografo di fama mondiale Steve McCurry (quasi tre milioni di followers su Instagram) che oggi, nella sala mostre delle Gallerie Estensi di Modena, apre le porte alla città. Uno spaccato del lavoro dell'artista statunitense concentrato sulla lettura – 'Leggere' è appunto il titolo –, una delle sue più grandi passioni insieme ai viaggi: in mostra settanta immagini con persone colte nell'intimo atto di leggere in ogni angolo del mondo, da Roma al lontano Oriente. «Steve è un appassionato lettore – ha detto la curatrice e amica Biba Giacchetti –, nei tempi morti dei suoi lunghi viaggi legge. Questa selezione è un modo diverso di raccontare le sue foto: qui abbiamo uno Steve discreto, che non interrompe la magia tra il lettore e la forma scritta che, per lui, è la via per la libertà. Per emanciparsi, curarsi, per avere dei momenti di pace». E, ancora, è apprendimento: in una sorta di restituzione di tutto quello che McCurry ha avuto in termini di fama, grazie al ritratto della 'Ragazza afghana', il fotografo è infatti da anni protagonista di mirati interventi di alfabetizzazione e sostegno di scuole, soprattutto in Afghanistan.

**TORNANDO** alla mostra – che in occasione

del Festival Filosofia offrirà biglietti ridotti ai visitatori e seguirà gli orari delle altre sedi espositive –, non è solo lettura 'scattata': in una sorta di percorso parallelo le fotografie sono accompagnate da una serie di brani letterari scelti da Roberto Cotroneo, anche lui curatore. «Scattare fotografie a persone che leggono significa provare a capire davvero pensieri e passioni, sorpresa ed emozione – ha detto –. Queste sono foto intime, dove il protagonista non guarda la macchina fotografica dritto negli occhi e Steve fa un passo indietro, svelando il forte valore della lettura in un 'mondo altro'». Quanto alle Gallerie Estensi, le padrone di casa, si tratta di un bel colpo: «Nel nostro piano strategico c'è la volontà di proporre anche il contemporaneo – ha commentato la direttrice Martina Bagnoli –, McCurry è un'icona, un modo per invitare un pubblico diverso da quello 'solito' a conoscere questi luoghi e a capire che in questo museo c'è spazio davvero per tutti». Non solo per strizzare l'occhio al grande pubblico, la mostra di McCurry (visitabile fino al 6 gennaio 2020) funge anche da apripista per un percorso firmato sempre Gallerie Estensi e dedicato alla fotografia, che continuerà a marzo con l'esposizione 'L'impronta del reale. William Henry Fox Talbot alle origini della fotografia'.

**Chiara Matria**

